

La sfida della green economy
obiettivo: rilanciare la regione

Progetto qualità per battere la crisi

Realacci: «L'Abruzzo sarà il laboratorio per capire dove va l'Italia»

Al Teatro
Marrucino
il seminario
di **Symbola**
con imprenditori
amministratori
e politici

di ALFREDO D'ALESSANDRO

Potrà sembrare un paradosso in realtà è una grande sfida: dalla crisi economica e dal post terremoto bisogna uscire rafforzati e soprattutto con la consapevolezza che l'economia è fatta anche dagli uomini e dai luoghi, dalla storia e dalla cultura, dalle eccel-

lenze e dalla qualità. E' il messaggio che arriva dal seminario "Ricostruire il futuro - dalla crisi e dal terremoto le sfide della nuova Italia" organizzato da **Symbola**, Fondazione per le qualità italiane, che si è concluso ieri al teatro Marrucino con l'intervento del capo della Protezione civile Guido Bertolaso, del presidente di **Symbola** Ermete Realacci, dell'amministratore di **Symbola** Roberto Di Vincenzo, del presidente della Provincia de L'Aquila Stefania Pezzopane, delle associazioni di categoria di industriali artigiani e Camere di commercio rappresentate ai massimi livelli.

«Per capire l'Italia che verrà, nei prossimi mesi e nei pros-

simi anni è all'Abruzzo che bisognerà guardare - ha detto Realacci. E' qui che il nostro Paese è chiamato a fronteggiare due crisi gravi: quella economica, che ci accomuna a tutto il mondo e quella del terremoto con il suo tragico bilancio di vittime e distruzione. E la sfida di rispondere alle due crisi può rappresentare un vero banco di prova per

un'Italia che nelle difficoltà spesso ritrova le sue qualità migliori e costruisce un futuro a misura d'uomo».

Bertolaso ha parlato delle tendopoli: «In Umbria e nelle Marche, gli sfollati uscirono dalle tende dopo tre mesi per essere sistemati nei container, container che invece nel caso de L'Aquila sono stati utilizzati per stoccare i materiali. Qui ha sottolineato Bertolaso - abbiamo 4500 tende di ultima generazione, con 4500 condizionatori

come d'inverno c'erano 4500 stufette, intanto abbiamo creato servizi sanitari e assistenziali il più possibile efficaci, in grado di ridurre al massimo il disagio. Da settembre queste persone lasceranno le tendopoli e andranno o nelle case che possono essere rimesse a posto, e sono il 70% degli aquilani che vivono nel territorio mentre fra 15mila e 20 mila persone avranno strutture che abbiamo proposto e discusso: case antisismiche, massimo 100 persone per ogni palazzina, case in grado di produrre acqua calda ed energia elettrica e con spese condominiali irrisorie da sopportare».

La Pezzopane vede così il futuro del capoluogo: «Potrebbe diventare un'area che mette insieme di antico, tecnologie e fonti energetiche alternative per rendere autosufficiente il territorio. Le green economy - ha detto - è una filosofia e può diventare anche un'economia».



I relatori al seminario di **Symbola** al Marrucino

Tra i relatori
Bertolaso
e Pezzopane

